

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA					
	1	2	08/04/2008	LA VOCE DI ROMAGNA I GENITORI CONTRO GLI INCENERITORI	SIMONA PLETTO

I genitori contro gli inceneritori

FORLÌ - Monta la protesta contro i nuovi inceneritori che dovrebbero sorgere in Val Bidente. Domenica tra Civitella, Galeata e Santa Sofia sono stati distribuiti dei volantini in cui si contestava la scelta e soprattutto il modo in cui è stata portata avanti, cioè in gran segreto. A muoversi sono soprattutto i genitori preoccupati soprattutto per le conseguenze che questi impianti potrebbero causare sulla salute dei loro figli. In tutto sono quattro le richieste per nuovi impianti (inceneritori ma anche gasificatori) nel forlivese presentate in Regione.

“Non vogliamo nessun camino” Distribuiti 250 volantini a Civitella, Galeata e S.Sofia

L'intervento di Pini (Lega). “Non abbiamo posizioni demagogiche come An”

“Pollina e biomasse: problemi distinti”

VAL BIDENTE - Sui fumi dei camini interviene ancora la Lega Nord. “Siamo contro a soluzioni che prevedano materia combustibile da fuori vallata. Distinguiamo tra problemi pollina e biomasse generiche. La Lega non ha posizioni demagogiche come An che oramai mi sembrano più a sinistra dei Verdi su certi temi, ma sia chiaro che una soluzione all'inquinamento ed al traffico pesante creato dal compostaggio dell'Agrifertel va trovata e anche velocemente, ma la risposta non può essere una centrale da 3,4 MegaWatt quando la pollina prodotta da smaltire in vallata è a malapena sufficiente per una micro centrale da 2 MW».

L'onorevole Gianluca Pini interviene così nuovamente sulla questione delle centrali bioenergetiche progettate nella Valle del Bidente



Biomasse e inceneritori al centro di polemiche

andando nei dettagli della vicenda.

«Si parla troppo genericamente di biomasse - precisa il deputato leghista - quando il tutto nasce dal problema di smaltire la pollina.

Non vorrei che questa diventi la scusa per creare un inceneritore dove oltre la pollina, qualcuno pensa di smaltire qualche rifiuto, magari derivante dal compostaggio. Oltre al danno - spiega Pini - ci sarebbe la

beffa.

Mi auguro che la saggezza degli amministratori locali sia tale da aprire un tavolo di confronto sereno, dopo le elezioni, per illustrare alla gente eventuali progetti e che risolvano il problema della pollina senza però importare un solo kilo di rifiuto o biomasse da coltura da fuori vallata».

Chiamato in causa, il consigliere regionale di Alleanza Nazionale Luca Bartolini, che ha sollevato il caso, replica al segretario nazionale di Lega Nord Romagna Gianluca Pini: “Le polemiche sterili si commentano da sole, visto che alla fine entrambi diciamo quasi le stesse cose. Ma vedo che la Lega ogni due giorni cambia idea sulla vicenda. An ribadisce la ferma condanna all'atteggiamento dei sindaci che hanno nascosto la verità ai cittadini”.

Simona Pletto

VAL BIDENTE - "Si vergognino loro. Quelli che hanno tenuta nascosta la verità". E' l'attacco del volantino distribuito domenica scorsa dal neocostituente Comitato cittadino anti-inceneritori della val Bidente. Oggetto del volantino, distribuito in 250 fogli a Civitella, Santa Sofia e Galeata, l'arrivo dei 4 impianti nella vallata tenuto nascosto fino a ieri dagli amministratori coinvolti. "Capiamo che la miglior difesa è l'attacco ma questa volta a Civitella si è superato ogni limite - si legge nel volantino -. Dal 16 agosto 2007 c'è una graduatoria regionale che prevede tra Civitella e Galeata la costruzione da parte di una Cooperativa di Cusercoli (con sede vicino alla discarica) di un inceneritore dal costo di 6.238.466,63 euro. L'Amministrazione di Civitella anziché spiegare il motivo di tale grave lungo silenzio, si preoccupa soltanto di criminalizzare chi, come Luca Bartolini, ha la sola colpa di aver informato i cittadini. Poiché anche a Santa Sofia si vorrebbe costruire un altro inceneritore che dovrebbe bruciare 46.000 tonnellate all'anno di pollina (con un via-vai di camion pieni di sterco "profumato" che attraverseranno i nostri Paesi), se l'orsignori amministratori asseconderanno le richieste degli imprenditori, allora si che la nostra vallata diventerà veramente la valle del bidè e i danni diventeranno veramente incalcolabili."

Il Comitato anti-inceneritori conta oggi una decina di persone, tra cui genitori politicamente schierati trasversalmente. Sono padri e madri preoccupati per la salute dei propri figli e dell'intero habitat della vallata.

"Siamo un gruppo di genitori arrabbiati - tuona Antonio Rossi del Comitato - anche perché abbiamo imparato tutto dai giornali. Possibile? Non vogliamo nessun inceneritore qui in val Bidente e siamo pronti a batterci per stoppare questi progetti, che sono più avanti di quello che ci vogliono far credere. Siamo stati contattati già da diverse associazioni e siamo decisi ad andare avanti. Queste cose bisogna fermarle alla radice. Non ci interessano i megawatt e le tonnellate che verranno smaltite: non vogliamo neppure un camino". Questa sera gli aderenti del neonato Comitato saranno a Santa Sofia, per partecipare al con-

siglio comunale. "Il sindaco Foietta deve spiegarci cosa intendono fare anche all'Agrofertel - chiude Rossi -. E soprattutto, deve rispondere alle nostre tante domande in modo chiaro. Se davvero ci tiene ai suoi cittadini".

I progetti d'impianti in lista in Regione

VAL BIDENTE - Ecco le richieste presentate in Regione (bollettino ufficiale n.122 del 16/8/07) per la graduatoria degli aiuti regionali a favore di investimenti finalizzati alla produzione di energia e il relativo costo previsto per i singoli progetti di inceneritori o impianti a biomasse.

A Forlì, la richiesta di un gasificatore presentata da Giovanni Bagioni per un progetto d'impianto per oli vegetali da 605.675 euro. A Galeata si è fatto avanti in Regione Anna Soldati per un gasificatore da 790.172,52 euro, mentre a Premilcuore il progetto di un impianto a combustione per 1.432.536 euro è stato avanzato da "Coop territorio ambiente Cta" e infine Civitella, dove la cooperativa agricola Bidente ha posto un progetto d'impianto a combustione da 6.238.466,63 euro. L'impianto di Santa Sofia, non appare nella lista regionale in quanto verrà gestito da Agrofertel.

Stando ai dati fin qui emersi, quello di Civitella è l'impianto più importante della graduatoria regionale, anche se il sindaco Giovanni Felice, ieri ha dichiarato: "Nessuno può vietare di presentare progetti, anche importanti. Ma poi bisogna vedere quello che ci propongono. Fino ad allora, non posso dire nulla. Io guarderò le carte. Dico solo che oltre a un Mega Watt, non darò parere positivo all'impianto."